



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Gennaio

LA SICILIA
Ragusa
SABATO 7 GENNAIO 2023
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

**Santa Maria**

**RAGUSA**
Gli aiuti della Caritas sono stati rivolti in 12 mesi a 507 persone (154 minori)
Un'azione di aiuto continuo che è destinata a proseguire, nei confronti delle fasce deboli, anche per tutto il 2023. Ecco i numeri delle attività di sostegno a chi ne ha avuto bisogno.
ALESSIA CATAUDELLA pag. XII

**MODICA**
L'info point turistico è stato chiuso per tutto il periodo delle festività
MARIACARMELA TORCHI pag. XII

**RAGUSA**
Sono arrivati i re magi alla chiesa del S. Cuore. C'erano migliaia di fedeli
L'iniziativa «Sulla via della cometa», promossa dalla comunità parrocchiale, ha fatto registrare il pieno ieri mattina. Partecipare al corteo e la degustazione gratuita.
ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII

**ISPICA**
Scritti dell'opposizione su Leontini «Nell'ente mancano figure cardine»
MARIACARMELA TORCHI pag. XI

Chi ha colpito alla testa il povero Slimane?

Vittoria. Gli inquirenti cercano di fare piena luce sull'omicidio di Capodanno. Le dichiarazioni sono contrastanti. Il 18enne romeno accusa i due connazionali minori che replicano affermando, invece, di avere cercato di fermarlo

Illegali dei tre accusati hanno presentato ricorso al Riesame per chiedere misure meno afflittive



L'omicidio di Marouane Slimane si tiene al centro dell'attenzione anche alla luce di ulteriori dettagli che emergono dagli interrogatori dei tre accusati. Il 18enne romeno avrebbe spiegato che a colpire alla testa il malcapitato tunisino sarebbero stati i due connazionali minorenni che, invece, replicando sostenendo di avere cercato di fermarlo. Intanto, i legali dei tre, dopo la convalida dei termini da parte dei magistrati di competenza, hanno deciso di rivolgersi al Tribunale del Riesame per ottenere misure meno afflittive per i propri assistiti.

SALVO MARTORANA pag. X

«Fatevi i Cassì vostri»



E' rottura a Ragusa per la possibile intesa tra il sindaco e FdI. La conferma è arrivata dal coordinatore meloniano Sittinieri: «Non siamo interessati a partecipare a una coalizione civica»

LAURA CURELLA pag. XI

VITTORIA

«Il fatto di sangue è venuto fuori da una cornice molto problematica»

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

ISPICA



Cocaina negli slip e cartucce inesplose. I Cc hanno fermato un giovane 17enne

MICHELE FARINACCIO pag. X

Modica. Verso lo sciopero del personale della società partecipata con la dura critica della Camera del lavoro
«I 79 dipendenti della Spm non sono una priorità per il Comune»

MICHELE FARINACCIO

MODICA. «Abbiamo cercato in tutti i modi di intavolare una trattativa seria ed equilibrata con la commissione del Comune in ordine alla problematica della Spm, società partecipata comunale in liquidazione, in cui 79 dipendenti vivono una condizione quotidiana di difficoltà, non solo per i ritardi accumulati nel pagamento degli stipendi, sono più di 4 quelli ancora non pagati, ma anche per la inadeguata organizzazione che da tempo attraversa la partecipata».

La dice il segretario cittadino Cgil, Salvatore Terranova, che continua:



Salvatore Terranova (Cgil)

«Dopo sei mesi e più e 4 incontri, possiamo dire, senza tema di essere smentiti, che la commissione non è riuscita a dare un segnale di inizio reale del confronto, facendo pervenire al sindacato i dati relativi ad una sua diversa e supposta proposta in merito al passaggio dei dipendenti dalla Spm alla due nuove società. La commissione doveva far arrivare entro scorso settembre alle rappresentanze sindacali le ipotesi economiche scaturite dall'eventuale applicazione del Cml Enti locali ai lavoratori, in alternativa ai Cml previsti nella originaria proposta di trasferimento all'epoca varata dall'Amministrazione comunale

sopportata da un esperto consulente. Possiamo sostenere che il socio unico, il Comune di Modica, non è riuscito, a distanza di diversi mesi, neanche a definire i minimi presupposti per una analisi completa sul percorso da intraprendere. La verità è che la vita e la sorte di 79 lavoratori non rappresentano ancora una priorità per il Comune e per chi lo gestisce come testimonia lo stallò, più che semi-stallo».

Dopo aver proclamato lo stato di agitazione, i lavoratori hanno deliberato di astenersi dal lavoro. La Cgil attiverà tutte le previste procedure per lo sciopero, che sarà preceduto da una conferenza stampa.

VITTORIA



Processo Plastic free una nuova udienza il 20 gennaio con ancora un teste

SALVO MARTORANA pag. X

Curva stabile in Italia ma preoccupano gli Usa

Negli Stati Uniti avanza la variante XBB.1.5: appelli per controllare i voli

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. La situazione dell'epidemia di Covid-19 in Italia è sostanzialmente stabile, con un lieve aumento dell'incidenza da 207 a 231 casi ogni 100.000 abitanti e un indice di contagio Rt fermo a 0,83, al di sotto della soglia epidemica di 1: è il quadro che emerge dal monitoraggio settimanale di Istituto Superiore di Sanità (Iss) e ministero della Salute. Nel frattempo, negli Stati Uniti l'attenzione è puntata sulla sottovariante XBB.1.5, soprannominata Kraken, e recentemente entrata a far parte dell'ormai numerosissima famiglia di Omicron, tanto che sui social si stanno moltiplicando gli appelli per tenere alta la guardia anche verso i voli provenienti dagli Stati Uniti.

A preoccupare è la doppia mutazione che acquisita da XBB.1.5 e che, come rileva una ricerca coordinata dall'Università di Pechino, la rende più trasmissibile della sua parente più stretta, XBB.1. La mutazione permette infatti a XBB.1.5 di agganciarsi al modo più efficiente al recettore Ace2, la porta d'ingresso del virus sulle cellule umane, e a sfuggire agli anticorpi. La ricerca è online sulla piattaforma BioRxiv, che comprende i lavori non ancora sottoposti all'esame della comunità scientifica, ma è già molto citata da numerosi ricercatori. Secondo i dati del Centro europeo per la sorveglianza e il controllo delle malattie (Ecdc), aggiornati al 5 gennaio, la sottova-



riante XBB.1.5 rappresenta il 139% dei casi negli Stati Uniti e il 137% in Europa. Al momento un aumento dei casi si è registrato in Regno Unito, Germania e Usa, ma non è possibile stabilire una correlazione con la presenza della sottovariante.

La situazione italiana, intanto, conferma la stabilità che si sta registrando da settimane: «pur con qualche ondulazione, si osserva una stabilizzazione della situazione», ha detto il direttore per la Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza. Dal bollettino del ministero, relativo alla settimana dal 30 dicembre 2022 al 5 gennaio 2023, risulta che i nuovi casi positivi sono stati 135.990, l'11,4% in più rispetto alla settimana precedente, rilevati con 855.823 tamponi (+6,0%); il tasso di positività risulta aumentato dal 15,1% al 15,9% (+0,8%). Nello stesso periodo i decessi sono sta-

ti 775 (+9,8%). I dati del monitoraggio (relativi al periodo dal 23 al 29 dicembre) indicano un lieve aumento dell'incidenza, da 207 a 231 casi ogni 100.000 abitanti, e che la fascia di età che registra il più alto tasso di incidenza settimanale è quella delle persone di oltre 90 anni, con un'incidenza di 351 casi per 100.000 abitanti e in lieve aumento rispetto alla settimana precedente. L'incidenza è in aumento anche fra 20 e 49 anni e fra 70 e 79 anni. Al 5 gennaio i ricoveri risultano stabili al 3,2% nelle terapie intensive, mentre quelli nei reparti ordinari scendono dal 13,0% al 12,1%. In 9 Regioni il tasso di occupazione dei reparti ordinari supera la soglia di allerta del 15%: il valore maggiore si rileva in Umbria (28,5%), seguita da Calabria (19,8%), Liguria (19,6%), Friuli Venezia Giulia (18,9%), Abruzzo (16,9%), Emilia Romagna (16,5%), Marche (16,3%), Sicilia (16,1%) e Basilicata (15,2%). L'occupazione delle terapie intensive è sotto la soglia del 10% in tutte le Regioni.

Nel monitoraggio si raccomanda quindi «continuare ad adottare le misure comportamentali individuali e collettive», come, «uso della mascherina, aereazione dei locali, igiene delle mani» e di fare «attenzione alle situazioni di sovrappopolamento». Si osserva poi che le vaccinazioni «sono «strumenti necessari a mitigare l'impatto clinico dell'epidemia» e che sono importanti i richiami in anziani e fragili.

CATANIA. Prima della doverosa pausa per la Befana, il caso Cannes è stato affrontato su due tavoli diversi. Il primo, giovedì a Catania, è il colloquio riservatissimo fra Francesco Scarpinato e Manlio Messina. L'attuale assessore meloniano al Turismo e il suo predecessore (nonché big sponsor della sua nomina assieme al ministro Francesco Lollobrigida) hanno fatto il punto. «È tutto in regola, non c'è nulla di cui preoccuparsi», è la linea comune concordata. In attesa che il vicecapogruppo di FdI alla Camera restituisca la visita al suo successore (forse già lunedì in assessessorato a Palermo) per dimostrare che «è tutto in regole». Ma a dover essere rassicurato non è soltanto lo stesso Scarpinato, che - già da prima non proprio in cima all'hit parade del gradimento di Palazzo d'Orléans - è stato ufficialmente richiamato. «Attendo i chiarimenti dell'assessore per una valutazione complessiva della vicenda, su tutti i suoi aspetti», la secca reazione di Renato Schifani, con *Adnkronos*, alla nota di Scarpinato.

Ma il punto di caduta, adesso, non è soltanto l'impegno di spesa di 3 milioni e 750mila euro per il progetto "Sicily, women and cinema". Perché il governatore - e qui siamo al secondo tavolo sulla vicenda - ora vuole «tutte le carte». L'ha confermato, sempre giovedì, in più colloqui a margine della seduta di giunta. E già sulla sua scrivania, in attesa della relazione di Scarpinato, cominciano ad arrivare alcune scartoffie utili. A partire dal "libro mastro": il Programma triennale di sviluppo turistico 2022/24 approvato in giunta nel maggio scorso. Lì dentro c'è tutto, compreso l'evento di Cannes, concepito per «stimolare un flusso di visitatori correlato al fenomeno del turi-

Schifani: «Ora tutte le carte» E pensa a una cabina di regia sui fondi di comunicazione

smo cinematografico» in Sicilia. Ma gli atti più interessanti riguardano coperture finanziarie e relative spese. A partire dai 52.206.000 euro riprogrammati dal Poc (Programma operativo complementare) 2014/20 e finiti in pancia al Turismo. È il principale - ma non l'unico - plafond di promozione turistica. Ci sono anche, come si evince dalla delibera di modifica del piano annuale 2022, altri 3 milioni per la «campagna di comunicazione» dell'iniziativa "See Sicily" (sconti per chi pernotta almeno tre notti in hotel dell'Isola), che drena a parte altri 20 milioni da Po-Fesr, dei quali un'ultima tranche di 7 milioni utilizzata per il «programma di promozione». Così illustrato dallo stesso Scarpinato in un recente comunicato stampa: «Il Piano prevede tre linee d'intervento: le iniziative sulle emittenti televisive nazionali con spot, realizzazione di programmi ad hoc sulla Sicilia, partnership con programmi specifici (come "Ballando con le stelle" di Rai1, in cui la formula ha riscosso grande successo); la campagna visuale su impianti fissi nelle grandi stazioni ferroviarie italiane, che ha preso il via lo scorso ottobre; la campagna all'estero (Francia, Germania e Stati Uniti) presso aeroporti, stazioni ferroviarie e della metropolitana. Per far danzare il brand Sicilia nel programma di Milly Carlucci sono stati pagati a RaiCom: 414.800 euro per gli spot d'autunno. Ma i rapporti sono già consolidati con tutti i big nazionali. Alcune fatture sono state già liquidate. Citiamo soltanto quelle di dicembre 2022: tre pagamenti (di 731.316,80 e 431.806,80 e 238.880,88 euro) a Rai Pubblicità; due (732.000 e 608.780 euro) a Publitalia '80, storica concessionaria Mediaset;

175.809,17 a Sky Italia, 181.170 (per La7) e 35.379,99 (per il Corriere della Sera) a CairoMedia Rcs, con altri 128.600,20 già impegnati per spot tv dal 12 al 23 dicembre; 128.100 a Discovery Italia; 62.220 a Manzoni per Repubblica; 46.608,88 a ReteBlu. Non solo media: 1.257.088 euro a Grandi Stazioni Retail e 242.040,68 a Media One, concessionarie degli spazi delle stazioni ferroviarie.

Alcune di questi soldi, negli ultimi anni, sono state rese disponibili anche grazie a un'intesa interassessoriale secondo la quale il Turismo poteva spendere risorse di Beni culturali e Agricoltura in nome della promozione complessiva della Sicilia. Il primo ad accorgersi di ciò sarebbe stato il vicepresidente Luca Sammartino, titolare della delega all'Agricoltura: stop ai suoi uffici sulla condivisione, il dipartimento gestirà le proprie risorse in autonomia.

Ma adesso Schifani vuole andare oltre. E, sfruttando una norma (mai abrogata, ma nemmeno applicata) risalente al governo di Totò Cuffaro, adesso l'idea è di istituire a Palazzo d'Orléans una sorta di cabina di regia sulle spese di promozione e comunicazione di tutti gli assessorati. Che continuerebbero ad avere autonomia nella programmazione, ma con un vaglio finale «sulla congruità e sulla coerenza rispetto alla strategia del governo regionale». Così, anche per vedere l'effetto che fa.

Twitter: @MarioBarresi

La lista della spesa

Spese "See Sicily":
448mila euro per
spot su Ballando
sotto le stelle
Le mega-fatture
a Cairo e Mediaset

L'11 LA DIREZIONE DEL PARTITO

Schlein chiede primarie on line È scontro nel Pd, Letta tace

MICHELA SUGLIA

ROMA. Voto (anche) on line, oppure solo ai gazebo e nei circoli. Il dilemma sulle modalità di voto alle primarie sparglia ancora il Pd e riaccende il duello per la successione di Enrico Letta. A lanciare la proposta digitale è Elly Schlein, in corsa per la segreteria e data in contrapposizione con il governatore Stefano Bonaccini. La candidata ne fa uno strumento per allargare la platea di chi sceglierà il nuovo segretario a febbraio. Per i più maliziosi è solo un trucco elettorale per pescare clic fra i non iscritti e gli elettori che gravitano nell'area di sinistra, più vicini al suo bacino di consensi. «In questo momento il rischio maggiore è la disaffezione e io credo che per combatterla sia necessario ampliare gli strumenti di partecipazione» spiega. Per i contrari, è un rischio inutile di «manipolazioni e interferenze» che si

nascondono dietro ai clic.

Bonaccini per ora tace. Si espone invece Pina Picierno, sua candidata in ticket che bocchia di netto la novità. «Vogliamo partecipazione e coinvolgimento dei nostri iscritti e dei nostri elettori ma che sia reale, non virtuale». E con tre aggettivi archivia la proposta: è «sbagliata, irrealistica e inapplicabile a poche settimane dal voto». Si accoda Paola Micheli, altra candidata alla segreteria che liquida la discussione come «lunare» e invoca la necessità di «incontrarci, finalmente», per «decidere» e scegliere. A distanza e in silenzio resta Letta che non si è espresso nemmeno sull'ipotesi di rinviare le primarie dal 19 al 26 febbraio, per non creare ingorghi con le regionali del 12 febbraio in Lombardia e Lazio. Per molti una distanza rispetto a quel rinvio, su cui i 4 candidati sarebbero d'accordo. La decisione mercoledì nella Direzione del partito. ●

ARIA DI ROTTURA CON SALVINI

Lombardia, il Comitato Nord verso una lista per Moratti

MILANO. Una cosa è certa: i quattro leghisti che al Consiglio regionale della Lombardia hanno creato il gruppo Comitato Nord, che si rifà alla corrente del Carroccio ispirata da Umberto Bossi, alle prossime regionali non sono candidati nella lista civica di Letizia Moratti che, salvo piccole modifiche dell'ultimo minuto, è stata chiusa, con tanto di candidati riuniti a Milano per firmare l'accettazione l'altro ieri.

Ma questo non significa che Comitato Nord non sosterrà l'ex vicepresidente della Lombardia che ha detto addio al centrodestra per correre con l'appoggio del Terzo Polo. L'idea rimane quella di presentare una lista d'appoggio (che non ha bisogno di raccolta firme), forse con un nome leggermente diverso. Ed è proprio questo il nodo. Perché una lista del Comitato Nord, che con la benedizione del senatur corre contro il governatore uscente, Attilio Fontana, storico esponente del

Carroccio, vorrebbe dire lo strappo definitivo con la Lega di Salvini.

Il dialogo tra Moratti e i transfughi leghisti va avanti. Davanti al muro dal Carroccio che ha rifiutato di averli in coalizione, i consiglieri, guidati dall'europarlamentare Angelo Ciocca, negli ultimi giorni hanno offerto il loro appoggio a Moratti. Sfumata l'ipotesi di vedere alcuni candidati del Comitato Nord inseriti nella lista civica, l'unica strada per i fuoriusciti potrebbe essere quella di presentarne una propria. Opzione gradita anche a Moratti, soprattutto se potrà contare pure sul sostegno di Bossi. Nella Lega, però, nessuno crede che il Senatur avalerà mai un'operazione del genere in aperta contrapposizione a Fontana, al quale tra l'altro ha ribadito il proprio sostegno nell'ultimo incontro a Gemonio prima di Capodanno. Ma Bossi è anche risentito per il mancato dialogo con Matteo Salvini. ●